

Dove *rimane* la Crusca? Su un uso particolare del verbo *rimanere*

Valeria Della Valle

PUBBLICATO: 11 NOVEMBRE 2022

Quesito:

Alcuni lettori ci comunicano dubbi riguardo all'uso del verbo *rimanere* col significato di 'essere, stare' e ci chiedono se la sua origine sia toscana.

Dove *rimane* la Crusca? Su un uso particolare del verbo *rimanere*

Per rispondere alle numerose domande dei lettori sulla correttezza del verbo *rimanere* usato col significato di 'essere, stare' in frasi interrogative come: "Dove rimane il parco comunale?" partiremo dalle indicazioni fornite dai principali vocabolari dell'italiano.

Il **GRADIT** e il **Devoto-Oli** avvertono che il verbo con questo significato è di uso "familiare", e allegano gli esempi "dove rimane la stazione?", "casa mia rimane vicino a piazza Vittorio", "dove rimane lo stadio?". Il **Vocabolario Treccani online** aggiunge la marca di "regionale" allo stesso significato, documentato con le frasi "dove rimane quella strada?", "mi sa dire dove rimane la posta?". Il **Sabatini-Coletti**, lo **Zingarelli**, il **Garzanti** e il **Nuovo Treccani**, invece, non legano il significato, che illustrano con esempi analoghi a quelli riportati dagli altri repertori né all'uso familiare né a quello regionale.

La risposta ai lettori potrebbe concludersi qui, con l'assicurazione che si tratta di un uso corretto e legittimo del verbo, tutt'al più venato, solo secondo alcuni dizionari, da regionalità o familiarità.

Ma i lettori, oltre a chiedere rassicurazioni sulla correttezza di *rimanere* col significato di 'stare, essere situato, ubicato', vogliono sapere se si tratti, all'origine, di un toscanismo.

Anche in questo caso solo la consultazione dei vocabolari può aiutarci nella ricerca. Tutti i vocabolari ottocenteschi consultati (Giorgini-Broglio, Petrocchi, Rigutini e Fanfani) registrano il verbo *rimanere* col significato di 'essere situato, essere posto, trovarsi', e aggiungono esempi di frasi tratte dall'uso: "Dove rimane la villa che hai presa a pigione?", "La mia casa rimane vicino alla sua" (Giorgini-Broglio); "Dove rimane la villa del B.?", "Rimane a mezzo miglio dalla mia" (Rigutini e Fanfani); "Dove rimane quel paese?" (Petrocchi). Il **Tommaseo-Bellini**, in particolare, dedica al significato una considerazione personale (contrassegnata dalla *T.* con la quale firmava le voci): "Figurando, come s'è detto, che l'uomo o co' passi o coll'immaginazione misuri lo spazio, n'è venuto che *Rimanere* vale *Esser posto*: La casa che rimane a sinistra". E s. v. *restare* lo stesso Tommaseo precisa che si tratta di un uso familiare, documentandolo scherzosamente con le frasi "Scaricalasino dove resta?", "Dove resta il paese di Udrallo?".

I lessicografi citati erano tutti toscani, o avevano sposato, come il Tommaseo, la soluzione toscana

della questione della lingua: l'accoglimento del verbo col valore di 'essere, stare, trovarsi' nei loro repertori conferma che si tratta, all'origine, di un uso regionale toscano, irradiatosi poi altrove. Anche le citazioni presenti nel **GDLI** lo confermano: l'esempio più recente dell'uso del verbo, anche se non in una frase interrogativa, è tratto da un'opera del viareggino Viani:

Il Marcaccio **rimane** verso Val Ventosa

Per tornare alle richieste dei lettori, il verbo *rimanere* (e il sinonimo *restare*) col valore di 'essere, stare, trovarsi' è autorizzato sia dalla lessicografia ottocentesca sia da quella contemporanea, nella quale sembra che il verbo con questo significato vada perdendo il riferimento a un uso regionale o familiare, fino a essere registrato senza alcuna marca d'uso.

Nota bibliografica:

- Giorgini-Broglio: Emilio Broglio, Giovan Battista Giorgini, *Novo vocabolario della lingua italiana secondo l'uso di Firenze*, Firenze, M. Cellini e C., 1870-1897 (ristampa anastatica: Firenze, Le Lettere 1979).
- Petrocchi: Policarpo Petrocchi, *Nòvo dizionario universale della lingua italiana*, Milano, Treves, 1884-1890.
- Rigutini e Fanfani: Giuseppe Rigutini, Pietro Fanfani, *Vocabolario italiano della lingua parlata*, Firenze, Barbera, 1893.
- Viani: Lorenzo Viani, *Il cipresso e la vite*, Firenze, Vallecchi, 1943.

Cita come:

Valeria Della Valle, *Dove rimane la Crusca? Su un uso particolare del verbo rimanere*, "Italiano digitale", XXIII, 2022/4 (ottobre-dicembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2022.25858

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**